



COMUNE DI SIRACUSA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE N. 244

Del 06/07/2010

OGGETTO: Definizione dei limiti della applicabilità delle norme di cui agli artt. 2 e 3 della Legge regionale n. 6 del 23/03/10 ad immobili o zone del territorio comunale sulla base di specifiche ragioni di carattere urbanistico, paesaggistico ed ambientale - Trasmissione al consiglio comunale

L'anno duemila dieci _____ il giorno sei _____
del mese di luglio _____ nel Palazzo di Città e nella
consueta sala delle adunanze, in seguito ad invito di convocazione
si è riunita la Giunta Municipale con l'intervento dei Signori:

Ing. Roberto Visentin	SINDACO
Prof. Concetto La Bianca	ASSESSORE ANZIANO
Dott. Ferdinando Messina	ASSESSORE
Sig. Roberto Di Mauro	ASSESSORE
Ing. Francesco Tabacco	ASSESSORE
Sig. Giuseppe Casella	ASSESSORE
Sig. Mauro Basile	ASSESSORE
Sig. Cesare Speranza	ASSESSORE
Sig. Rosario Fortuna	ASSESSORE
Sig. Alfredo Boscarino	ASSESSORE
Dott. Antonello Liuzzo	ASSESSORE
_____	ASSESSORE
_____	ASSESSORE

Assenti gli assessori Avv. Salvatore Mangiafico

Dott. Bruno Maltese

Presiede il Sig. Sindaco Ing. Roberto Visentin

Partecipa il V. Seg. Generale Dott. ssa Loredana Caligiore

Il Presidente, constatato che il numero dei presenti è legale, dichiara aperta la seduta e invita i convenienti a deliberare sullo argomento in oggetto specificato

Ai sensi dell'art. 151, 4° comma, del D. Lgs. n. 267 del 18/8/2000, si attesta la copertura finanziaria della spesa.

Il _____

**Il Responsabile
del Servizio Finanziario**

LA GIUNTA MUNICIPALE

- Vista la proposta di deliberazione, di pari oggetto n. 279 del 06/07/2010 SETTORE _____
Servizio Pianificazione ed Edilizia Privata di questo Comune;

Premesso che:

con la pubblicazione sulla GURS n.14 del 26 marzo 2010 della Legge Regionale n. 6 del 23.03.10 il cosiddetto "Piano Casa" entra in vigore nell'ordinamento della Regione Sicilia,

la suddetta normativa prevede l'adozione di un provvedimento preliminare, di natura discrezionale, che compete al Consiglio Comunale e riguarda le possibili limitazioni e modalità applicative del piano stesso.

in particolare il comma 4 dell'art.6 prescrive che: *"I comuni, con delibera consiliare, entro il termine perentorio di centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, possono motivatamente escludere o limitare l'applicabilità delle norme di cui agli articoli 2 e 3 ad immobili o zone del proprio territorio o imporre limitazioni e modalità applicative, sulla base di specifiche ragioni di carattere urbanistico, paesaggistico e ambientale"*.

Considerato che:

lo scopo della suddetta Legge regionale è quello di *"promuovere misure per il rilancio dell'economia attraverso il sostegno del settore edilizio promuovendo misure straordinarie e urgenti misure straordinarie e urgenti finalizzate a sostenere la messa in sicurezza e/o riduzione del rischio sismico e idrogeologico nonché la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente dal punto di vista della qualità architettonica e dell'efficienza energetica, mediante l'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile e delle tecniche costruttive della bioedilizia, coerentemente con le caratteristiche storiche, architettoniche, paesaggistiche e ambientali ed urbanistiche delle zone ove tali immobili sono ubicati"*.

il suddetto provvedimento regionale, non essendo legge urbanistica e/o edilizia, si raffigura come legge economico-finanziaria tendente a promuovere investimenti diffusi nel territorio per il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente attraverso interventi puntuali idonei ad alimentare, soprattutto, il mercato delle piccole e medie imprese del settore edilizio.

Ritenuto che,

trattandosi di un testo legislativo molto articolato, si rende necessario procedere all'adozione di un atto d'indirizzo che consenta al Consiglio Comunale di emettere il dovuto provvedimento concernente l'applicazione della Legge regionale sul territorio del Comune di Siracusa, al fine di superare eventuali dubbi interpretativi e di rendere uniforme l'applicazione delle norme in questione con specifiche precisazioni, modifiche e limitazioni relative all'ambito di applicazione, in deroga alle previsioni degli strumenti urbanistici comunali, purché nel rispetto delle distanze minime stabilite da norme legislative vigenti ed in conformità alla normativa antisismica e fermo restando la tutela del paesaggio, dell'ambiente urbano,

Preso atto che:

con Decreto Dirigenziale n. 669 del 3 agosto 2007, pubblicato il 28 settembre 2007 nel Supplemento Ordinario GURS n. 46, l'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente ha approvato il Piano Regolatore Generale della città;

ai sensi dell'art. 6 del D. Dir. 669/07, il Piano Regolatore Generale, così come approvato, corretto e modificato a seguito del Decreto di approvazione, è stato pubblicato all'Albo Pretorio dal 23/12/2007 al 01/01/08, unitamente alla Determina Dirigenziale di ratifica n. 172 emessa da questo Settore il 17/12/2007,

che a tutt'oggi l'Assessorato Regionale per le Infrastrutture e la mobilità non ha emanato il Decreto per la definizione delle caratteristiche tecniche per gli interventi di bioedilizia di cui al comma 3, art. 3 della L.R. 6/2010,

si propone

di trasmettere al Consiglio Comunale, per la necessaria approvazione, la definizione dei seguenti limiti della applicabilità delle norme di cui agli articoli 2 e 3 della Legge Regionale n. 6 del 23.03.10 ad immobili o zone del territorio comunale sulla base di specifiche ragioni di carattere urbanistico, paesaggistico ed ambientale:

con riferimento agli immobili

di escludere dall'applicazione degli artt. 2 e 3 della L.R. n. 6/2010, oltre quelli previsti per legge, i seguenti immobili:

- Masserie individuate dal Piano Regolatore Generale di cui all'art. 101 (Masserie ed edifici rurali di cui si dispone la tutela) delle Norme Tecniche di Attuazione considerato che ai sensi del comma 5, art. 2, L. R. 6/2010, l'ampliamento è realizzabile in aderenza ai fabbricati esistenti sullo stesso livello di piano e/o in sopraelevazione, diversamente da quanto indicato al punto 6 dell'art. 101 di cui sopra così come meglio precisato: *"Gli interventi, da realizzarsi con concessione edilizia convenzionata, possono essere consentiti una sola volta e a condizione che: le nuove superfici torde e i servizi connessi siano collocati in modo da non interferire direttamente con la masseria o con l'edificio rurale ma costituiscano un insieme unitario e coerente con l'impianto originario e con gli edifici preesistenti"*;
- Edifici di valore architettonico e ambientale non compresi in "A", "A1", A2, "B1.1" e "B1.2" vincolati ai sensi del D.L.vo 490/99 articolo 99 N.T.A.;
- Edifici di valore architettonico e ambientale non compresi in "A", "A1", A2, "B1.1" e "B1.2" individuati dal PRG articolo 100 N.T.A.;

con riferimento alle zone territoriali omogenee

di escludere dall'applicazione degli artt. 2 e 3 della L.R. n. 6/2010, oltre gli immobili ricadenti nelle zone escluse per legge, quelli ricadenti nelle seguenti zone:

- Aree destinate a servizi, attrezzature, riserve, fruizione del mare, verde, parchi;
- Centro storico di valore monumentale: Ortigia;
- Tessuto storico di pregio: Zona Umbertina;
- Complesso di valore architettonico-ambientale: Borgata rurale di Cassibile;
- Nucleo consolidato di valore ambientale: Borgo S. Antonio;
- Tessuti consolidati di valore ambientale: Borgata S. Lucia e zona stazione;
- Aree sottoposte al Programma di Recupero Urbano;
- Area di riqualificazione urbana - Zona R2;
- Area di riqualificazione costiera - Zona R3;

Gli interventi di cui al comma 2 dell'art. 3 della L. R. 6/2010 sono attuabili anche per gli immobili ricadenti nelle zone territoriali omogenee escluse con il presente provvedimento, a condizione che la nuova area di sedime non appartenga ad aree escluse dall'applicazione dell'art. 3 della L.R. n. 2010 col presente provvedimento o per legge.

Si allegano i seguenti documenti:

- 1) _____
- 2) _____
- 3) _____
- 4) _____
- 5) _____

- 6) _____
- 7) _____
- 8) _____
- 9) _____
- 10) _____

Addi.....

Il Funzionario Redattore

Il Capo Settore

.....
Visto: L'Assessore al Ramo (.)
.....

(.) per i soli atti di natura discrezionale.

La presente deliberazione viene letta, approvata e sottoscritta.

L'Assessore anziano

LA BIANCA

Il Presidente

VISENTINI

Il Segretario Generale

CALIGIORE

Della suesesa deliberazione venne iniziata la pubblicazione il 11/07/2010 e per
quindici giorni consecutivi.

Data 12/07/2010

Il Segretario

Il sottoscritto Segretario attesta:

che la presente deliberazione è stata pubblicata dal 11/07/2010 al 25/07/2010
e che nessuna richiesta di controllo è pervenuta.

Data 26/07/2010

Il Segretario

La presente deliberazione è divenuta esecutiva :

- essendo stata dichiarata immediatamente eseguibile;
- dopo trascorsi i dieci giorni dalla pubblicazione senza richiesta di controllo.

Data _____

Il Segretario

- Visti i pareri favorevoli sulla proposta suddetta espressi ai sensi della L.R. 11/12/1991 n. 48 e dell'art. 12 della L.R. 30/2000;
per la regolarità tecnica, dal responsabile del Servizio;
- Visto il D. Lgs. 267/2000;
per la regolarità contabile, dal responsabile del Servizio di Ragioneria;
- Visto il D. Lgs. 267/2000;
- Ritenuta la stessa meritevole di accoglimento;
- Ad unanimità di voti resi palesemente;

DELIBERA

- Approvare la proposta di deliberazione indicata in premessa per farne parte integrante e sostanziale e farla propria.

SETTORE
PIANIFICAZIONE ED EDILIZIA PRIVATA

Spazio riservato alla Segreteria Generale
Registro Proposte Deliberazioni G.M.

Prot. N. 273 del 5-7-2010

Proposta di Deliberazione per la Giunta Municipale

OGGETTO: definizione dei limiti della applicabilità delle norme di cui agli articoli 2 e 3 della Legge Regionale n. 6 del 23.03.10 ad immobili o zone del territorio comunale sulla base di specifiche ragioni di carattere urbanistico, paesaggistico ed ambientale.

Trasmissione al Consiglio Comunale.

SETTORE PIANIFICAZIONE ED EDILIZIA PRIVATA

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 11/12/1991,n.48 e art. 12
L.R. 30/2000

si esprime parere
in ordine alla regolarità tecnica.

addi..... Il Dirigente Responsabile del Settore

.....

La presente proposta è:

non soggetta a controllo preventivo di legittimità

soggetta a controllo eventuale da parte del C.C.

da dichiarare di immediata esecuzione

SETTORE _____

Si da atto che la retroscritta proposta non comporta, ne direttamente né indirettamente, oneri finanziari, né presenta alcuni degli aspetti contabili, finanziari e fiscali previsti dalle vigenti norme, per cui il parere della regolarità contabile non è necessario in quanto si risolverebbe in un atto inutile.

Addi..... Il Responsabile

.....

IL DIRIGENTE
Incaricato delle Funzioni
Vicarie del Segr. Generale

.....

SETTORE _____

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 11/12/1991,n.48 e art. 12
L.R. 30/2000

si esprime parere.....
in ordine alla regolarità contabile;

L'importo della spesa di Euro.....

Va imputata al cap.....

.....

.....

Addi..... Il Dirigente Responsabile del Servizio di Ragioneria

.....

Motivazione dell'eventuale parere contrario: